

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 9 giugno 2017 alle ore 12.

EDITORIALE

Un baciamento alla mafia

Ancora un'immagine desolante della Calabria che fa il giro del mondo, dopo inchini ed elicotteri, ora il boss di San Luca è salutato durante l'arresto con il baciamento dei vicini. Sottomissione al potente di turno, riconoscimento di un'autorità di fronte ai servitori dello Stato che per anni hanno cercato il superlatitante, un'umiliazione a quei carabinieri che sono il presidio di legalità e di lotta alle mafiosità e alle culture 'ndranghetiste. Un'umiliazione a quello Stato che ha vinto questa piccola battaglia. Questa è la Calabria peggiore, la Calabria che copre con la sua omertà e la sua complicità il malaffare, l'illegalità e i soprusi.

Dobbiamo avere il coraggio di dirlo, non dobbiamo vergognarci di denunciare che ancora esistono queste cose. In questa terra bisogna annunciare ancora con forza il Vangelo di liberazione, quella liberazione da ogni sottomissione.

Non ci stiamo e vogliamo continuare a gridare con Papa Francesco e con i vescovi calabresi che la 'ndrangheta è l'anti-Vangelo, è quella piaga sociale, quella piovra che avvinghia le strutture sane e tenta di strozzarle, è la diabolica bestia dalle multiformi trasformazioni, che inietta il veleno dell'antistato e dei disvalori. Se non possiamo accettare inchini e sfoggio di strapotere, tanto meno possiamo accettare baciamento che non lasciano spazio ad equivoci o interpretazioni.

Ricostruire la Calabria dalle sue fondamenta richiede la cura di un tumore che con le sue metastasi, come ha scritto un giornalista in questi giorni, ha infettato tante componenti sociali. Dobbiamo alzare l'argine del disaccordo, quello delle vie educative, della forza della libertà contro chi pensa di farci paura o di sottomettere questa terra e tenerla in pugno anche quando è condotto verso la prigione.

Sono gesti che lasciano lo sconforto nel cuore ma bisogna ricordare che silenziosamente sta crescendo, e dobbiamo permetterle di crescere, una foresta di uomini e donne, con la schiena dritta, che sanno indignarsi e non vogliono che la loro terra, la bella Calabria, sia sporcata da questi uomini delle mafie; anche quando sono braccati qualcuno riconosce loro ancora l'autorità.

La forza del latitante sta in questa complicità in questa rete di protezione che difficilmente si scalfisce. La forza dello Stato invece sta nella vita di uomini e donne che sanno dire ogni giorno il fermo "no" alla mafia e ad ogni cultura di mafiosità che pervade il tessuto sociale. Urge allora quell'alleanza di bene, tra istituzioni e cittadini, per togliere l'ossigeno a questa terribile pianta del malaffare e della criminalità.

ENZO GABRIELI
DIRETTORE

"PAROLA DI VITA" (COSENZA - BISIGNANO)



Nord-sud: la grande incompiuta di Sicilia

50 anni di lavori non sono bastati per un collegamento di 47 chilometri. Ritardi, tangenti, licenziamenti e fondi dirottati per risolvere i problemi dei forestali.



Il tratto della SS 117 nord-sud interrotto nei pressi di Nicosia

Aconfronto, i ritardi nel completamento dell'autostrada Palermo - Messina, per non parlare della Salerno-Reggio Calabria, sono stati dei piccoli contrattempi. La palma d'oro delle grandi opere incompiute spetta infatti alla superstrada Santo Stefano di Camastra - Gela, la cosiddetta Nord - Sud, nella parte che ricade nelle ex province di Messina e Enna, tratti della SS 117 che interessano, in particolare, i comuni di Mistretta, Nicosia e Leonforte: decenni di annunci, progetti e lavori a singhiozzo, iniziati quasi 50 anni fa, non sono bastati per completare un collegamento veloce lungo appena 47 chilometri. E nessuno può prevedere quando sarà realizzato, nonostante le strade di collegamento di questa parte di area interna della Sicilia sono ormai impraticabili, tra interruzioni, dissesti, frane, mancate manutenzioni. A nulla sono valse finora le proteste, il consiglio comunale straordinario congiunto tra i tre comuni interessati, dove non han-

no fatto mancare la loro presenza i sindaci dei comuni di Gela, Agira, Capizzi, Cerami, Gagliano, Gangi, Regalbuto, Sperlinga e Troina, rappresentanti sindacali, associazioni e movimenti. Gli unici assenti, come ha sottolineato il presidente del consiglio comunale di Mistretta, Felice Testagrossa, "i deputati regionali ennesi, che se pur invitati, non hanno partecipato all'evento, un segno di come i rappresentanti regionali nostrani non tengano in minimo conto delle esigenze del territorio". Ma andiamo con ordine.

perizia di variante nel tratto compreso dal chilometro 32 al chilometro 38. "Andranno in fumo 94 posti di lavoro - sostengono allarmati i sindacati degli edili - e centinaia di milioni di euro al macero se non arriveranno "buone nuove" per il completamento della perizia di variante. In quel tratto è impegnata la Ricciardello Costruzioni srl che, durante un incontro che si è svolto in cantiere, ha già annunciato i primi 50 licenziamenti (15 a giugno, 15 a luglio e 20

...continua a pagina 8

CANICATTI'

250 preti e 14 vescovi per la Giornata sacerdotale regionale Mariana

a pag. 4

MAZZARINO

In arrivo 560mila euro per la chiesa di Santa Lucia

di Paolo Bognanni

5

Una pedalata di 650 km per i malati di SLA

Fare un percorso di 650 chilometri per i malati di SLA. Saranno due i protagonisti, Salvatore Trumino e Luciano Caruso che, in bici, sono partiti lo scorso 6 giugno per concludere il cammino portoghese "Lisbona - Fatima - Santiago de Compostela" il 21 giugno giornata mondiale contro la SLA. I due siciliani porteranno la bandiera dell'Aisla e simbolicamente rappresenteranno tutti i malati di SLA (Sclerosi laterali amiotrofiche). L'iniziativa ha una valenza internazionale ed è stata inserita nel "Global Day", la giornata mondiale contro la SLA che si celebra appunto il prossimo 21 giugno. Il vescovo della Diocesi, mons. Rosario Gi-

sana ha incontrato nei giorni scorsi uno dei due bikers, Salvatore Trumino, di Piazza Armerina e il referente dell'associazione Aisla, Michele La Pusata, malato di SLA dal 2007, insieme con l'infaticabile moglie Stella Salvaggio. Gisana nella sede vescovile ha benedetto alcuni oggetti con la scritta Aisla che verranno portati durante il percorso. Don Rosario conosce Michele La Pusata da quando si è insediato a Piazza Armerina ed è sempre presente durante le varie testimonianze di un malato di SLA e dei suoi familiari, i cui valori e sentimenti sono da prendere come esempio di fraternità e fratellanza cristiana.

Salvatore Trumino è un ex compagno di scuola di Michele ed ha già percorso in bici lo scorso anno la via francigena del cammino di Santiago. Con lui in questa nuova avventura il catanese Luciano Caruso. "Abbiamo sposato una causa - affermano Trumino e Caruso - per stare vicino a chi soffre, pedalando in un luogo di preghiera. Porto con me anche due ciocche di capelli di Michele

che lascerà nel luogo della Madonna di Fatima e nella cripta di Santiago De Compostela". Michele La Pusata ha accolto con gioia la notizia del cammino portoghese da dedicare a tutti i malati di SLA. "Ringrazio Dio per avermi donato il sorriso e per avere, nel mio percorso di vita molte persone vicine. A volte noi pretendiamo di avere tutto ma quello che conta è la buona relazione tra le persone. Questa è una iniziativa internazionale in cui tutti i malati di SLA sono sostenuti da una forza di fede e di volontà che ci permette di pedalare anche se siamo immobili. Un grazie a tutti coloro che danno forza alla nostra volontà".

Non è un caso che anche uno dei fratelli di Michele, Salvatore La Pusata con la moglie Tina Costa e il figlio Giorgio si trovano in questi giorni ad affrontare a piedi il Cammino di Santiago di Compostela, un lungo percorso che i pellegrini sin dal Medioevo intraprendono per giungere al santuario omonimo. Quest'anno la campagna mondiale del Global Day sarà

sui social network e il tema è "Cheers to a world free of Als/ Mnd" (Brindiamo a un mondo senza la SLA) e sarà un'occasione per sensibilizzare e invitare a sostenere Aisla con una donazione. I due bikers durante il viaggio scatteranno delle foto prima, durante e all'arrivo a Santiago. Per postare le foto del viaggio su Facebook i ciclisti utilizzeranno la pagina dedicata Aisla Global Day. Esiste anche l'hashtag, unico a livello mondiale, #ALSMNDWithoutBorders".

Michele La Pusata di recente è stato nominato consigliere nazionale Aisla di cui è presidente l'amico Massimo Mauro e ultimamente il suo "Testamento sulla Vita", dopo alcuni giorni sulla morte di Dj Fabbò in cui rimarcava di rispettarne la scelta ma di non condividerla, ha avuto risonanza anche a livello nazionale. "La mia voglia di vivere - dice Michele La Pusata - e di restare accanto alla mia famiglia è più forte di tutto".

Renato Pinnisi

EMERGENZA IDRICA Protestano i cittadini. La Cgil: "Messinese alzi la voce"

Gela a secco, l'ira del sindaco

Ci risiamo. Torna l'estate, quindi l'incubo della mancanza d'acqua a Gela. Diversi quartieri sono a secco e la pazienza dei gelesi sta sul filo del rasoio. Via Bergamo e via Cuneo, nel quartiere fondo Iozza, non ricevono erogazione da settimane. Da qualche giorno il problema ha riguardato anche il quartiere residenziale di Macchitella, dove anche le case dell'acqua sono rimaste a secco, e alcune zone di Caposoprano dove sono saltati i turni di erogazione. Dopo un primo momento di confusione e di rimpallo delle competenze fra Caltaqua e Siciliacque, si è svelato l'arcano.

Siciliacque fornisce l'acqua, ma i livelli di torbidità sono superiori alla media e Caltaqua non l'accetta in queste condizioni. Il risultato è che l'acqua ci sarebbe ma non nei rubinetti dei gelesi, che ne restano senza.

"La situazione sta diventando critica. Non facciamo altro che collezionare numeri di segnalazioni senza risposte

concrete - dice Gaetano Sola -. Al contrario, le bollette che arrivano sono salatissime e il quel caso sono puntuali e vengono pagate, nonostante tutto. Nessuno da' risposte e nessuno sa niente. La cosa sicura che Gela è peggio del terzo mondo".

Caltaqua ha comunicato qualche giorno fa che ha completato i lavori sulle condotte dell'Ancipa dove sono state riscontrate anomalie derivanti dalle condizioni di vetustà. Ma da allora l'erogazione anziché migliorare è peggiorata. Sono iniziati gli incontri ed il sindaco di Gela Domenico Messinese consegnerà un dossier sui disservizi della distribuzione idrica al presidente dell'Autorità Garante per l'Energia ed il Servizio Idrico (Aeegsi) Guido Bortoni, affinché vengano accertate le responsabilità e si agisca sulle tariffe dell'utenza.

"La misura è colma - ha esclamato il primo cittadino -. Dopo un nuovo stop ai turni in alcuni quartieri e l'ennesima comunicazione dell'Asp

sulla torbidità dell'acqua dai serbatoi di Caposoprano e Montelungo, chiediamo un intervento deciso che risarcisca i cittadini dalle continue disfunzioni al sistema idrico e prevenga ulteriori parametri fuori norma di un bene primario come l'acqua".

La forte presa di posizione segue l'ordinanza che vieta l'uso di acqua agli utenti gelesi serviti da Montelungo e Caposoprano. Le ultime analisi del Servizio Igiene Alimenti, Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale dell'Azienda Sanitaria Provinciale hanno infatti riscontrato nell'acqua la presenza di torbidità superiore ai limiti previsti.

L'emergenza acqua vede il Sindaco Messinese, per l'ennesima volta, emettere una ordinanza sulla non potabilità dell'acqua. La CGIL rappresentata dal segretario generale, Ignazio Giudice, invita il primo cittadino a non limitarsi a prendere atto delle diversità di vedute tra Siciliacque e Caltaqua. "La strada da percorrere con celerità

è una - dice il sindacalista -. Procedere ad una convocazione per affrontare e autorevolmente risolvere il dramma economico, d'immagine e di vita quotidiana che mortifica la città e ovviamente i cittadini, dato che la vita di ogni cittadino diventa impossibile. Qui siamo all'assurdo, già Caltaqua denuncia e informa della torbidità dell'acqua erogata da Siciliacque e dato che tutto questo non è normale, il Comune si attivi per chiedere i danni a Siciliacque che offende la città e la condanna ad uno stato di inciviltà.

La CGIL chiede un incontro alla presenza di chi ha responsabilità ed invita il sindaco ad alzare la voce, è ciò che chiedono migliaia di cittadini, gli stessi che da decenni spendono tanti soldi per lavarsi e anche per cucinare. Così non si può andare avanti e non sono utili mediazioni e parole vuote".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Effetto Flynn

Avete mai sentito parlare di questo strano termine? Ormai l'enciclopedia universale per eccellenza è Wikipedia e se digitate la parola "Effetto Flynn" ecco cosa esce: "consiste nell'aumento nel valore del quoziente intellettivo medio della popolazione, osservato da James Flynn nel corso degli anni.

L'effetto è stato da lui rilevato in svariati paesi ed è stato da lui ritenuto, quindi, come indipendente dalla cultura di appartenenza. Flynn osservò come, nel corso degli anni, il valore del quoziente intellettivo fosse aumentato in modo progressivo, con una crescita media di circa 3 punti per ogni decennio. Benché l'intensità di questa variazione sia diversa da paese a paese, i dati rivelavano comunque variazioni positive, nel corso degli anni.

Tra le varie ipotesi che tentarono di spiegare questo aumento furono annoverate una migliore alimentazione, una crescita degli anni di scolarizzazione e, soprattutto, una maggiore capacità di risolvere problemi logici ed astratti, molto più frequenti nell'ambiente socio culturale odierno". Rispetto a questi studi, in questi giorni, l'Accademia nazionale delle scienze ha pubblicato i risultati di una indagine che ha svolto in Finlandia su un enorme campione di giovani (mezzo milione) arruolati per la leva. I test di psicologia effettuati mostrano il miglioramento negli anni di alcuni tratti della personalità; ne emerge che un giovane di oggi è più simpatico, estroverso e sicuro di sé rispetto ai suoi genitori. Ma secondo l'indagine la la crescita di quel quoziente intellettivo che aveva trascorso tutto il '900 Il cosiddetto "effetto Flynn", raggiungendo livelli sempre più alti, si è fermata.

Nel nuovo millennio l'andamento dunque sembra arrestarsi o addirittura invertirsi, con l'eccezione dei paesi asiatici. Studiare come cambia la personalità di una popolazione nei decenni non è semplice e i sondaggi sull'evoluzione del nostro carattere sono di conseguenza molto rari. Molti esperti di psicologia dello sviluppo, hanno descritto molto bene l'evoluzione dei giovani di oggi rispetto a quelli di 20-30 anni fa. Ha influito certamente l'innovazione tecnologica ha stimolare aree del cervello che in passato venivano trascurate o sottovalutate.

Oggi esistono molti stimoli che rendono i ragazzi certamente più veloci e ricettivi, ma c'è sempre il rovescio della medaglia. Forse la corsa all'innovazione tecnologica e alle intelligenze artificiali potrebbe per certi aspetti inficiare quei processi di creatività che richiedono maggiori tempi di riflessione!

info@scinaro.it

Ayala incontra i ragazzi dell'ISISS Falcone di Barrafranca

Lo scorso 31 maggio nell'auditorium dell'ISISS Falcone di Barrafranca si è svolto un incontro, organizzato dalla prof.ssa Manuela Seminatore, tra gli alunni e il magistrato Giuseppe Ayala in ricordo della strage di Capaci. All'incontro hanno presenziato il sindaco di Barrafranca prof. Fabio Accardi e gli assessori della sua Giunta, la presidente dell'ISISS prof.ssa Maria Stella Gueli, il dirigente scolastico dott. Filippo Aleo, il preside emerito prof. Giuseppe Balsamo, il maresciallo della locale stazione dei Carabinieri Pasquale Scordella, tanti alunni e insegnanti. Nel presentare il magistrato Ayala la prof.ssa Lidia Giunta ha ricordato quelle che furono le motivazioni dell'intitolazione del Liceo al giudice Giovanni Falcone e alcune atti-

vità sulla Legalità che l'Istituto ha portato avanti nel corso degli anni. Gli studenti per questa occasione hanno realizzato uno striscione con scritto: "Sono morti per tutti noi, per gli ingiusti, abbiamo un grande debito verso di loro e dobbiamo pagarlo gioiosamente, continuando la loro opera, dimostrando a noi stessi e al mondo che Giovanni e Paolo vivono ancora". Il dott. dott. Ayala, ha parlato del suo lavoro di magistrato, del suo incontro con Falcone, del maxi processo contro "cosa nostra" dove ebbe il ruolo di Pubblico Ministero.



© Rita Bevilacqua

Da quando è in pensione, il dott. Ayala oltre ad avere scritto libri dedica parte del suo tempo per portare in giro la sua esperienza per poter tenere viva la memoria di persone come Falcone, Borsellino e tanti altri che hanno lottato per il bene di tutti.

Rita Bevilacqua

Una giornata alla Corte dei Conti di Palermo

Una quarantina di studenti del Liceo "Eschilo" di Gela, accompagnati dai tutor Laura Cannilla, Olimpia Messina e Rita Salvo, nell'ambito del progetto di "Alternanza Scuola-Lavoro" ideato dal locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gela, presieduto dall'avv. Ignazio Emmolo, si sono recati alla Corte dei Conti di Palermo. Lì sono stati accolti dal magistrato gelese Giuseppe Di Pietro

ex allievo del liceo Classico e da un'altra ex allieva, anche lei gelese, la dott. Maria Di Francesco, dirigente amministrativa. Durante la mattinata palermitana, gli alunni della scuola diretta da Gioacchino Pellitteri, hanno compreso le funzioni grazie all'esposizione teorica ed agli esempi pratici presentati dal dott. Di Pietro. E hanno appreso la storia secolare della Corte dei Conti attraverso anche una mostra

allestita negli stessi locali. Inoltre hanno visitato la biblioteca fresca di restauro. La giornata palermitana è proseguita con la visita, nel pomeriggio, a Palazzo Chiaramonte Steri, oggi sede del Rettorato, alle carceri dell'Inquisizione con la visita alle celle.

A.C.



L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Ciliegia e Amarena

Si possono accoppiare questi due frutti in quanto sono simili, oltre che per la specie di pianta (Prunus) forma e colore del frutto, anche per la loro azione benefica. La ciliegia è il frutto del ciliegio "dolce" (Prunus avium), una pianta che si innalza sino ai 20 metri, importata a Roma nel 72 a.C. da Lucio Lucullo, mentre le amarene nascono dalla pianta del ciliegio detto "acido" che raggiunge appena

i 4-5 metri di altezza (Prunus cerasus) e si differenziano dalla ciliegia per il loro sapore acido-amarognolo. Il colore della ciliegia, normalmente rosso, può spaziare, a seconda della varietà, dal giallo chiaro del "Graffione" bianco piemontese al rosso quasi nero del "Durone" nero di Vignola noto come "Moretta di Vignola". Secondo la varietà, la polpa presenta una colorazione e consistenza diversa passando dal chiaro al rosso nerastro, dal croccante (duracine) al tenero (tenerine). È costituita dal 77-85% di acqua che fa di

questo frutto un importante alimento per le stagioni calde, dal 10% di zuccheri, dal 1% di proteine e dal 0,1% di grassi e da una buona presenza di vitamine (A e C) nonché minerali (potassio e fosforo). Il benefico, che dà preziosità a questo frutto, è quello dato dall'azione antiossidante delle antocianine e della melatonina in esso contenute che contrasta con efficacia i radicali liberi svolgendo anche un'azione anti-invecchiamento e antitumorale soprattutto per il cancro al colon. Inoltre la ciliegia per il buon contenuto di melatonina potrebbe essere utile per la regolazione del ciclo sonno-veglia. Per la capacità delle antocianine di regolare i pro-

cessi biochimici che interessano lo sviluppo delle malattie cardiovascolari la ciliegia e l'amarena sono frutti cardioprotettori. Il frutto del Prunus regola l'intestino per il loro leggero potere lassativo e hanno un effetto depurativo e diuretico. Le ciliegie e le amarene sono ipocaloriche dando all'organismo un apporto energetico pari a 38 Kcal su 100 gr. (ciliegie) e di 41 Kcal su 100 gr. (amarene). Per conoscere tante altre notizie, anche curiose, di questo frutto si invita alla lettura del mio libro "La Frutta da Tavola - Benefici e Virtù" edito da Maurizio Vetri Editore (www.mauriziovetrieditore.com)

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Concluso il "Maggio in fiore". Successo di pubblico grazie alla rete di associazioni

Più sensibilità per l'arte in centro



Un Atrio Fundrò Solidale e Culturale a Piazza Armerina è stato teatro di raccordo dell'intensa attivi-

tà collaborativa che ha visto coinvolte quattro associazioni della città di Piazza Armerina: il C.I.F., Centro Italiano Femminile, Legambiente, Ricominciamo da Isabella e A.Ge.DI., Associazione genitori di bambini ed adulti disabili.

Mostre d'arte, laboratori e spazi di creatività artigiana sono state inserite all'interno del più ampio programma "Maggio in Fiore 2017, Platia, il tempo, la storia", conclusosi con la premiazione della XI edizione del concorso Cortili e balconi fioriti.

La presidente del C.I.F. Maria Teresa Ventura ha specificato come "l'intento dell'associazione non è stato di partecipare al concorso, ma di donare un contributo alla manifestazione, in ter-

mini di sensibilità per l'arte e per la comunità, di supporto alle questioni ambientali condivise con Legambiente, approntando al contempo decorazioni floreali". Molto apprezzati per la loro originalità, sono stati i lavori realizzati dai ragazzi dell'A. GE.DI., di cui è attualmente presidente Enzo Casale.

La C.I.F. ha curato l'inaugurazione Collettiva d'arte femminile che ha accolto le creazioni, esposte presso la sede, di Evelina Alario, Maria Citarda, Giuseppina Golino Cultreri, Eulalia De Raffaele, Maria Grazia G. Lorito, Valentina Marino, Ombretta Milazzo, Maria Miraglia, Iole Notarstefano, Celestina Pace, Ida Pace, Flora Rizzo, Daniela Saitta, Maria Pia Tudisco e Rosanna Velardita, raffi-

guranti l'uomo e la natura, scorci reali e concettuali, oltre alle interpretazioni architettoniche del centro storico curate da Rosalba Mingoia e alla "Natura in fiore" di Stefano Li Moli in veste fotografica; Decorare, evento che ha visto protagonista Eugenia Forgia e la sua capacità creativa spiegata tramite tecniche volte a realizzare con fantasia manufatti e arredi per casa; la Giornata Informativa, dedicata alla prevenzione del tumore al seno e alla correlazione tra tumore ed alimentazione.

Numerosi studi hanno confermato l'incidenza nell'insorgere del tumore di stili alimentari non sani. La prevenzione del tumore alla mammella deve iniziare da attenti e periodici controlli

che non si limitano all'univoco esame della mammografia ma si completano con la visita senologica. Presenti all'incontro due giovani donne che hanno condiviso la loro esperienza quale testimonianza di immenso dolore, coraggio e speranza.

"Ricominciamo da Isabella è un'associazione di volontariato dedicata alle donne che hanno dovuto affrontare un'operazione al seno.

Tra creazioni d'arte e interventi formativi non è mancata l'attenzione verso le problematiche al femminile raccontate in Riflessi di pace negli occhi delle donne. A cura di Legambiente, sono stati invece l'ecoaperitivo, con proposte alimentari biologiche e l'inedito quanto coinvolgente reading di po-

esie e brani. Nessuna menzione all'autore, solo componimenti dedicati alle infinite sfumature della pace e della natura, scelti in libertà e declamati per suscitare emozioni estemporanee; evento che la presidente Paola Di Vita auspica poter ripetere, visto il successo e l'attiva partecipazione riscontrate.

"L'esperienza è stata laboriosa, sicuramente positiva, appassionante e gratificante - afferma la Ventura, sostenuta dalle socie del C.I.F. - poiché, nonostante gli attuali problemi che affliggono in misura e modi diversi le associazioni, si è lavorato con spirito cooperativo e di reciproca solidarietà"

Vanessa Giunta

I sindacati chiedono "legalità"

La giunta ripristini la legalità. Lo chiedono a gran voce la Cgil locale e provinciale di Caltanissetta rispetto al trattamento riservato negli ultimi mesi agli operatori delle cooperative "Azzurra" e "Vittoria" di Gela. "È urgente un incontro con giunta e direzione servizi sociali - dice Ignazio Giudice, segretario provinciale - per affrontare le precarie condizioni di lavoro che vivono, da anni, le operatrici e gli operatori di queste cooperative che gestiscono tante case-famiglia, sia per disabili psichici, sia per minori, sia per rifugiati politici. Il sindacato è certo che la pubblica amministrazione da tempo non chiede copia delle buste paga firmate dai lavoratori ed il Durr, il documento rilasciato dall'inps che attesta il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi ai lavoratori"

Dunque, lavoratori senza stipendio, né garanzie previdenziali. Ed il sindacato tuona: "Sia chiaro, una volta per tutte.

Pretendiamo legalità in tutti i settori, non soltanto negli appalti di opere pubbliche. Chiediamo legalità - ribadisce - e rispetto dei diritti in tutti i settori ed i servizi sociali erogano appalti e firmano convenzioni che impegnano migliaia di euro l'anno di soldi pubblici, in parte della Regione Siciliana in parte dei vari Comuni.

Il settore servizi sociali non può essere un pessimo esempio del rapporto pubblico/privato, cioè Comune/cooperative. Si ha la sensazione che ognuno può fare ciò che vuole, pagare i lavoratori una volta l'anno, in alcuni casi non assumerli alimentando il lavoro nero, gestire le cooperative come ognuno crede, cosa diversa dal dare assistenza, cura e ospitalità a donne e uomini meno fortunati ed a tante donne e uomini che vanno a lavorare per ricevere il compenso previsto dalla legge e non per ricevere continui rinvii".

L'incontro con il Sindaco vuole affrontare questioni delicate e non rinviabili.

La Cgil ha chiesto che a sedersi attorno ad un tavolo ci siano anche le cooperative "Azzurra" e "Vittoria", "le stesse che da anni con fondi pubblici offrono assistenza agli ospiti delle varie case famiglie e le stesse che hanno una montagna di debiti con i dipendenti e per il quale il sindacato è impegnato nelle vertenze". "Ma - evidentemente - queste non bastano a dare una risposta immediata ai lavoratori la cui tutela dipende anche da chi dirige i settori e opera scelte politiche. Per noi è doveroso il controllo e la vigilanza di chi amministra le convezioni".

"La vigilanza - conclude Giudice - è imposta dalla legge e ogni indotto comunale deve essere monitorato e non affidato alla volontà di proprietari delle cooperative".

Liliana Blanco

I 100 anni di nonna Nella

Sperone in festa a Gela. Nonna Emanuela Polizzi compie 100 anni.

Un traguardo festeggiato con una santa messa di ringraziamento celebrata da don Giorgio Cilindrello nella Chiesa san Francesco lo scorso 6 Giugno. Vedova di Rosario Martines, nonna Nella è mamma di 7 figli, tre maschi e 4 femmine,

che le hanno donato la gioia di essere nonna di 17 nipoti, bisnonna di 14 pronipoti e due volte trisavola. Record nel record per Emanuela Polizzi che ha sempre vissuto a Gela, nella caratteristica via Pisa, nel cuore del centro storico dove tutti la conoscono per la generosità, l'affetto e la cordialità che la contraddistinguono. Dopo la celebrazione eucaristica, la numerosissima famiglia ha festeggiato nonna Nella in un ristorante della città.



Presentato il libro di Minacapilli

Filippo Minacapilli, autore de Riflessi d'acqua Poesie, haiku e aforismi, si è sfilato "la maschera di saggio, nel tracciare i versi, indossando lo scolapasta in testa e una spada di legno nel pugno di un Don Chisciotte contemporaneo in perenne guerre all'imbecillità e innamorato dell'amore". A scrivere è Sergio Corrivale, che alla silhouette del poeta piazzese dedica un'appassionante e disinvoltata postfazione. La presentazione del libro, edito da Bertoni, si è tenuta al Monteprestami di Piazza Armerina, alla presenza di amici e appassionati della poesia. L'evento, orga-

nizzato con la collaborazione del Club Unesco presieduto da Anna Maria Di Rosa, è stato presentato da Lucia Giunta, attualmente presidente del Co.P.A.T. A dare voce alle poesie di Minacapilli è stata la voce di Agata Caruso, presidente Fidapa.

Tra le letture che hanno deliziato il pubblico, spiccano "Meraviglia", poesia ispirata alla lettera aperta scritta dal francese Antoine rimasto vedovo, contro i terroristi, in seguito alla perdita della moglie Hélène durante l'attentato di Bataclan; Solo Tu e Il silenzio dei sogni dedicate al silenzio; un silenzio

che, come sottolinea l'autore, "fornisce al rumore una forte connotazione emotiva"; Atomi spezzati, esplora il concetto dell'alterità: "Lontana - scrive Minacapilli - è oramai la nostra terra l'orizzonte s'è dissolto, vaghiamo sperduti senza meta".

Durante l'incontro Minacapilli è stato ben lieto di commentare e illustrare i suoi componimenti, soprattutto quando Agata Caruso lo ha interrogato sui suoi haiku. "La poesia dà la possibilità non solo di stare con gli altri, ma oltre alla funzione purificatrice, a volte può servire per sublimare uno stato

di sofferenza". Ogni forma di espressione è volta, secondo l'autore, a "mandare un messaggio". Gli haiku sono componimenti poetici di matrice giapponese, brevi terzine composte da 17 more, connotati da immediatezza d'immagine, sintesi e semplicità ma al contempo, è una forma di poesia suggestiva che attinge alla natura e all'umano.

Filippo Minacapilli, aidone, è docente di scienze umane in diversi istituti superiori. Collabora con alcuni giornali on-line ed è giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta, attività che gli fornisce



l'opportunità di affrontare ed approfondire tematiche sociali ed interpersonali multiformi e complesse.

La sua passione per la poesia è nata casualmente, consolidandosi nel tempo e permettendo di posizionarsi tra i vincitori del Concorso Premio Internazionale Tre gocce d'inchiostro edizione 2013 con l'aforisma "Sogna-

re è andare oltre i confini che ci separano dagli dèi"; e tra i finalisti al Premio Internazionale Michelangelo Buonarroti con la poesia "Tramonto imerese".

I concetti di sogno, di bellezza, di libertà sottili e trasmutanti attraversano tutti i suoi componimenti.

V.G.

Il sogno di Maria Chiara Pellitteri attrice dell'Inda di Siracusa

C'è una giovane gelese nel Coro delle tragedie del teatro antico di Siracusa di quest'anno. È Maria Chiara Pellitteri che a 23 anni, allieva dell'Accademia d'arte del Dramma Antico di Siracusa. Recita nel coro dei "Sette contro Tebe" per la regia di Marco Baliani e nel coro di "Rane" di Giorgio Barberio Corsetti. Cultura classica e indole umanistica, Maria Chiara ha interiorizzato a tal punto i messaggi eterni della letteratura greco-latina, tale da indurla a lasciare la città natale per raggiungere Siracusa dove frequenta l'Accademia d'arte del Dramma antico ed adesso si cimenta nelle tragedie, punto

d'arrivo di consumati attori del panorama artistico italiano.

"È un'esperienza sconvolgente - racconta Maria Chiara - recitare davanti ad un tappeto di gente che proviene da ogni parte d'Italia e non solo. Il nostro regista ha creato una vera squadra che si muove all'unisono nel palco più antico della Grecia che ci ha dato i natali". Chi va a Siracusa a vedere le tragedie potrà vederla quindi nei "Sette contro Tebe" in cui Eteocle e Polinice hanno stretto un accordo: avrebbero regnato un anno ciascuno, alternandosi sul trono. La trama: Eteocle, però, allo scadere del mandato, non

vuole restituire il regno a Polinice, il quale arma sei guerrieri di Argo, con lui sette, e li pone davanti le porte di Tebe per dichiarare guerra al fratello. Eteocle contrappone altri sette guerrieri, tra cui lui stesso, mettendoli a presidio della città. Il messaggero informa che anche Eteocle e Polinice si sono scontrati e sono caduti dandosi vicendevolmente la morte. Maria Chiara recita anche nel coro de "Le Rane" i cui protagonisti sono gli attori siciliani Ficarra e Picone. Maria Chiara è la figlia del dirigente scolastico del Liceo Classico Gioacchino Pellitteri.

Liliana Blanco



Sacerdoti siciliani a Canicattì



Quattordici i vescovi delle diocesi di Sicilia presenti alla Giornata Sacerdotale Mariana regionale svoltasi martedì 6 giugno, festa di Maria SS. Odigitria, presso il santuario Madonna della Rocca di Canicattì, ospiti dell'Arcidiocesi di Agrigento. Assieme a loro circa duecentocinquanta sacerdoti provenienti da tutta l'Isola. Presenti il vescovo di Piazza Armerina con una decina di sacerdoti della diocesi. Ad accoglierli, presso il convento cappuccino, fondato da P. Gioacchino La Lomia e che ne custodisce le spoglie, l'intera comunità ecclesiale di Canicattì, che si è mobilitata per far sentire agli ospiti tutto il calore della fraternità che nasce dall'unica fede. Già nel chiostro del convento i presbiteri hanno potuto gustare le deliziose torte ed altre vivande preparate dal servizio di accoglienza, nonché la cordiale disponibilità dei frati della comunità cappuccina.

Nella capiente chiesa del santuario hanno salutato i

convenuti don Salvo Priola, direttore della Commissione Presbiterale Siciliana, mons. Carmelo Cuttitta che ne è il presidente ed il card. Francesco Montenegro della diocesi ospitante.

La giornata si è imperniata nella meditazione "La sequela indicata da Maria: un cammino di Libertà" proposta dalla prof.ssa Bruna Costacurta, professore emerito di Egesi dell'Antico Testamento della Pontificia Università Gregoriana in Roma. La relatrice ha articolato la sua riflessione in due momenti: il primo incentrato su Maria come icona dell'ascolto; il secondo guardando al cammino di libertà che si apre per coloro che ascoltano la Parola di Dio.

Analizzando i brani evangelici di riferimento la Costacurta ha fatto emergere il tema dell'ascolto e il suo radicamento nell'esperienza di Israele e nell'esperienza della liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Ascolto che corrisponde alla custodia e all'obbedienza

pretativa dell'intero decalogo che consente di comprendere l'atteggiamento da assumere davanti alla legge. "Non basta infatti - ha detto testualmente - lasciare che essa regoli il comportamento, non basta una obbedienza formale alla sua lettera, limitandosi a fare ciò che prescrive, serve quell'obbedienza del cuore che ricerca il senso della lettera stessa e a quel senso obbedisce". Ma con Gesù la Legge è ormai racchiusa in una persona. Il compimento della legge che porta alla vita eterna "è - ha concluso - in quel cammino di libertà indicatoci da Maria: mettersi alla sequela di Gesù, per vivere e morire, dando la vita, come lui".

Alla meditazione è seguita la Concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Salvatore Gristina, presidente della CESi il quale ha ringraziato gli organizzatori della Giornata esprimendo la gioia del convivere insieme nel nome di Maria e annunciando la imminente pubblicazione di una

nota pastorale da parte dei vescovi di Sicilia sul capitolo ottavo dell'Amoris Laetitia. Ha inoltre ricordato ai presbiteri la recente uscita della Ratio Fundamentalit "Il Dono della vocazione presbiterale" sulla formazione sacerdotale della Congregazione per il Clero.

La celebrazione è stata animata dal coro interparrocchiale costituitosi per l'occasione. Al termine della messa i frati cappuccini hanno voluto omaggiare i presbiteri con il dono di una pubblicazione dal titolo "Nobiltà eroica", una biografia di p. Gioacchino La Lomia, mentre l'Arcidiocesi di Agrigento ha donato una pubblicazione riguardante i vescovi succedutisi alla guida di quella Chiesa.

L'Agape fraterna offerta dalla stessa diocesi presso la sala parrocchiale di S. Chiara del parroco don Pino Argento, Vicario Foraneo e impeccabile coordinatore dell'intera manifestazione, ha concluso la bella giornata vissuta insieme nel nome di Maria.

A margine della Giornata Sacerdotale il giorno precedente, sempre a Canicattì, ha avuto luogo la riunione conclusiva della Commissione Presbiterale Siciliana, presieduta da mons. Carmelo Cuttitta nella quale è stata presentata la sintesi conclusiva del quinquennio cui è seguita un'ampia discussione circa le attività svolte e un bilancio del cammino di formazione rivolto ai presbiteri delle diciotto diocesi di Sicilia.

Giuseppe Rabita

Mezzo milione per il restauro di S. Lucia

La chiesa di Santa Lucia a Mazzarino sarà restaurata. L'importo delle opere ammonta a 560mila euro sulla base del progetto definitivo redatto dai tecnici Alfonso Ippolito e Dario Domenico D'Aleo. Il progetto è stato già inserito nel programma regionale di finanziamento del dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti quale intervento di recupero finalizzato al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici urbani nei comuni della Regione Siciliana.

"L'intervento di tipo restauro conservativo - affermano i progettisti - prevede anzitutto il rifacimento completo della copertura a tetto e il rifacimento completo dell'intonaco esterno della chiesa con pitture a base di calce idraulica naturale e acqua.

All'interno della chiesa - aggiungono - sono previsti la realizzazione dell'impianto di riscaldamento con sistema radiante a pavimento, il rifacimento dell'impianto elettrico e la tinteggiature delle pareti interne sempre a base di calce naturale. Infine - concludono i tecnici - gli attigui lo-

cali parrocchiali saranno totalmente ristrutturati con la realizzazione di nuovi pavimenti di nuovi intonaci e la sostituzione di tutti gli infissi interni ed esterni. Saranno altresì realizzate i nuovi impianti idrico-elettrico e di riscaldamento".

Un intervento dunque strutturale sulla chiesa di Santa Lucia che mai prima è stato realizzato e che riporterà il luogo sacro al suo antico splendore. La chiesa di Santa Lucia sorge al centro del paese, sul corso Vittorio Emanuele, in adiacenza alla piazza principale ove si affaccia il secentesco edificio del palazzo municipale, ex convento dei Carmelitani. Il primo impianto della chiesa risale al 17esimo secolo. I locali parrocchiali annessi alla chiesa furono costruiti invece negli anni trenta e nel corso degli anni non hanno subito in-



terventi di manutenzione ad eccezione di sporadici e marginali interventi di riparazione ordinaria operati con fondi propri della parrocchia.

Lo storico prof. Antonino Cassarà nel suo libro dal titolo "I luoghi della Memoria" sulla chiesa di Santa Lucia scrive: "Essa si fa guardare da chi risale il Corso Vittorio Emanuele senza costringere il curioso a girare gli occhi. Sembra venirti incontro - continua lo storico Cassarà - offrendoti dignità e compostezza. La facciata, assieme a quella di San Domenico, di Santa Maria di Gesù, dell'Immacolata e del Signore dell'Olmio, offre l'asse centrale costituito dal portale e dalla finestra".

Paolo Bognanni

Majorana Day

Una scuola in festa per la prima edizione del "Majorana day, la scuola dimostra", uno spettacolo interamente organizzato da alunni e docenti dell'Istituto Statale Ettore Majorana di Gela che si è tenuto al teatro Eschilo. Riproposte e reinterpretate le emozioni vissute da alunni e docenti durante l'anno scolastico. Dai progetti di alternanza scuola lavoro, alle uscite didattiche, all'introduzione di classi sperimentali e sino ai concorsi internazionali che hanno fruttato immense soddisfazioni ma soprattutto importanti riconoscimenti. Nel corso della serata ampio spazio anche al canto, alla recitazione e alla moda.

Iscrizioni Grest a Gela

Al via le iscrizioni al Grest 2017 nella Parrocchia san Francesco di Gela. Quest'anno, il tema scelto è "Detto Fatto - Meravigliose le tue opere". Le iscrizioni si possono effettuare presso la segreteria dell'oratorio, di Piazza Padre Pio, ogni giorno, dal lunedì al sabato, dalle ore 17.00 alle ore 19.00. Le attività estive inizieranno domenica 25 giugno con la celebrazione eucaristica e si concluderanno il 29 luglio con il grande spettacolo finale in piazza San Francesco. Ne da comunicazione Concetta La Cedra, Presidente MGSF.

In memoria di Fr. Rocco

A due anni dalla scomparsa di Fra Rocco Quattrocchi, parroco nella Chiesa Maria Santissima delle Grazie di Gela, la Parrocchia ed il Movimento della Gioventù Franciscana gli hanno dedicato l'aula magna del Convento dei Cappuccini, sede delle attività di laboratorio e preghiera. La cerimonia di scopertura della targa è avvenuta lo scorso 5 giugno, nel secondo anniversario dalla sua nascita in cielo, alla presenza dell'assemblea parrocchiale, della famiglia e del parroco Fra Luca Bonomo. Un gesto simbolico che vuole suggellare nella memoria di quanti lo hanno seguito e voluto bene, lungo il suo percorso, quale prete umile dal sorriso rassicurante e contagioso, al quale non aveva mai voluto rinunciare neppure quando la malattia lo aveva colpito.

Commissione Salute

È convocata per lunedì 12 giugno alle ore 10 presso l'Oasi francescana di Pergusa, la Commissione regionale dell'Ufficio per la Salute. Dopo l'introduzione di mons. Michele Pennisi, vescovo delegato CESi, l'ordine del giorno prevede: la relazione sulle attività dell'Ufficio regionale nel quinquennio 2012-2017; l'indicazione della terna da proporre alla Conferenza Episcopale Siciliana per l'individuazione del nuovo incaricato regionale per il prossimo quinquennio; la sintesi di quanto emerso ed indicato nel corso del Convegno nazionale dei direttori degli Uffici per la Pastorale della Salute che si è tenuta dall'8 al 10 maggio scorso.

"Mi ami tu?"

Il nuovo incontro di studio sulla Bibbia organizzato dal centro di studi biblici "Bet Hokmah" di Mazzarino ha per tema "storie di discepoli, amori frantesi, tradimenti superati" con analisi del versetto 15 del 21° capitolo del Vangelo di Giovanni: "Mi ami tu?". "Signore tu sai che ti voglio bene". L'incontro vede il patrocinio dell' "Associazione Biblica Italiana" e sarà tenuto dal prof. Rosario Pistone della Facoltà Teologica di Sicilia di Palermo il prossimo venerdì 16 giugno, alle ore 19 presso la sala "Don Francesco Virnuccio" nella parrocchia Santa Maria di Gesù in Mazzarino.

Lutto

A Caltanissetta, ha chiuso la sua giornata terrena la signorina Pinella Scichilone sorella del notaio Elio, membro del Consiglio diocesano per gli affari economici. I funerali sono stati celebrati a Butera nella chiesa di San Francesco giovedì 8 giugno.

Amuri chi duna fruttu. Il Convitto Pignatelli di Gela

di Rocco Vacca - Edizioni Solidarietà, pag. 110

È un libro di poesie vernacolari che raccoglie la storia del Convitto Pignatelli di Gela, donato dalla Principessa Anna Maria Pignatelli Roviano. Si tratta di un viaggio che il poeta compie attraverso 57 sonetti che abbracciano un periodo storico di oltre duecento anni che va dal Regno delle Due Sicilie, all'unificazione d'Italia, passando per la Prima Guerra Mondiale, attraverso personaggi illustri gelesi arrivando fino ai giorni nostri. I versi di Vacca sono "i frutti maturati dell'amore della principessa", scrive la giornalista Maria Concetta Goldini. "Il poeta usa magistralmente il dialetto gelese nel linguaggio tipico dei marittimi e dei contadini", per usare le parole di Antonino Morreale. "Il poeta manifesta la volontà di raccontare 'na storia vera' e lancia il monito, mai così attuale di non dimenticare le cose", scrive Fabio

Sciandrello. Rocco Vacca è nato e vive a Gela. Si definisce un cantore delle cose del mondo e nella lingua che gli è più congeniale: il dialetto gelese. Ha iniziato a scrivere fin da ragazzino. Ha all'attivo numerose pubblicazioni tra cui "Cristu unna sì!" del 1976; "Linzola stinnuti" del 1984; "Occhi senza velu" del 1992; "Un pugno di stiddi" del 1996; "Crocevia della sapienza" del 2006; "Cca' nasciu" nel 2009". Tra le ultime "Salabbàriu", prestigioso vocabolario delle parole dialettali gelesi utilizzato anche da testisti e linguisti.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Seminario formativo dell'UCIIM col Vescovo Gisana

Educare alla cittadinanza globale

L'UCIIM, Unione Cattolica Insegnanti Italiani Medi, ha tenuto presso il salone della chiesa Madre di Barrafranca un seminario formativo sulla cittadinanza attiva. Il tema scelto dalla sezione barrese dal titolo "Oltre gli integralismi per la promozione del bene comune e l'educazione alla convivenza democratica" ha coinvolto la presidente sezionale Gina Patti, il presidente emerito Diego Aleo, il vice-presidente regionale UCIIM Sicilia Guglielmo Borgia e il Vescovo piazzese Rosario Gisana. Secondo di un ciclo di seminari volti ad approfondire tematiche di stringente attualità, il professore Borgia ha introdotto il relatore di quest' incontro, mons. Gisana, con un intervento preliminare su "Le questioni poste dall'integralismo islamico e i principi della cittadinanza planetaria", aprendo uno spazio di riflessione su ciò che può portare al benessere e alla lieta convivenza. A tal fine, sottolinea come non basta "educare alla cittadinanza globale, ma per una convi-



venza civile bisogna trovarne il fondamento".

Infatti, spiega Borgia: "Aleggia tra i popoli un clima di violenza generalizzata e un terrore strisciante, causando nei cittadini del pianeta smarrimento, diffidenza. Dunque, la cittadinanza planetaria è continuamente minacciata da una forte competitività e individualismo che rendono gli uomini minacciosi e minacciati". Dagli eventi dell'undici settembre ad oggi, si è avuta un'escalation di violenza che non deve far pensare al fondamentalismo o all'integralismo come ad un movimento religioso, ma ad ideologie tese a "portare ad uno scontro di civiltà".

L'educazione attuale ha il compito di costruire una

democrazia che conduca gli individui verso una "cittadinanza globale a livello locale e planetario" il cui fondamento è il bene comune di tutti e di ciascuno. Borgia conclude: "Gli insegnanti sono chiamati a costruire un orizzonte di senso che prepari culturalmente ad accogliere".

Dialogo interreligioso e rispetto della persona, sono le basi che il vescovo Gisana individua per iniziare un percorso di integrazione: "La chiave di lettura per risolvere le sorti del genere umano consiste nel riscoprire la gioia di poter insieme condividere opinioni diverse". Infatti, continua monsignor Gisana "il bene comune, non è *flatus vocis*, esiste nel momento in cui due persone

decidono di condividere le loro opinioni".

Gli insegnanti, come anche i preti, ricoprono un ruolo importante fondato sull'interazione. L'ascolto della persona, forma le coscienze e aiuta ad aver coscienza. Durante il suo intervento don Rosario ha parlato di fede, di speranza,

dell'incontro come momento di crescita, non solo per il singolo individuo ma per un'intera comunità, e ribadisce con Papa Francesco che "il futuro dell'umanità sta nel rispetto della diversità".

Le vie che il vescovo individua per un cammino di integrazione e rispetto reciproco sono tre: cura verso la natura, difesa dei popoli, ponendo attenzione ai processi educativi ed etica della responsabilità. Il seminario è stato chiuso da alcune riflessioni, tra cui quella del sindaco di Barrafranca, Fabio Accardi e dai ringraziamenti della presidente di sezione Patti.

Vanessa Giunta

Servire la scuola nel ricordo di don Milani

Servire gli alunni e la scuola. È da questo principio che muove il tradizionale appuntamento annuale con l'incontro Diocesano degli Operatori Culturali. Insegnanti di religione, dirigenti, docenti, educatori e operatori culturali si sono dati appuntamento lunedì, 26 giugno prossimo dalle 16 alle 20 nei locali dell'ex Convento san Pietro in Piazza Armerina.

Una data che non è casuale se si pensa che proprio il 26 giugno del 1967 moriva don Lorenzo Milani. Ed è proprio l'opera educativa di don Milani che farà da sfondo e da tema centrale all'incontro, dedicato ad approfondire, come sempre, le sfide attuali dell'educazione del nostro tempo e la via del dialogo.

"Siamo chiamati ad essere protagonisti di amore agli alunni. Faccio scuola perché voglio bene a questi ragazzi", si legge nello straordinario messaggio di papa Francesco su don Milani, profeta del nostro tempo, grande educatore e prete, "con un'inquietudine spirituale, alimentata dall'amore per Cristo, per il Vangelo, per la Chiesa, per la società e per la scuola che

sognava sempre più come ospedale da campo per soccorrere i feriti, per recuperare gli emarginati e gli scartati".

All'appuntamento, organizzato da don Ettore Bartolotta e dal prof. Carmelo Tumino, dell'Ufficio scolastico diocesano, interverrà, tra gli altri, Edoardo Martinelli, alunno di don Lorenzo Milani e coautore della "Lettera a una Professoressa" che parlerà nel suo intervento - dibattito su: "La Comunità pensante di Barbiana - La Parola non codificata". I lavori saranno presieduti dal vescovo mons. Rosario Gisana. Sempre nello stesso convento dal 18 al 30 giugno, (9,30 - 12,30 e 17,00 - 20,30) sarà possibile visitare una mostra fotografica sul Priore di Barbiana organizzata dalla Fondazione "Don Lorenzo Milani". È possibile prenotare per tempo la visita alla mostra telefonando al numero 0935-680517 del Centro "Don Enzo Cipriano" onlus della parrocchia San Pietro.



Conclusa la "Scuola per animatori"

Lo scorso 5 giugno a Piazza Armerina, si è concluso l'itinerario formativo della Scuola per animatori, organizzato e promosso dal Centro Giovanile "Giovani Orizzonti" in collaborazione con la Consulta Cittadina di Pastorale Giovanile, che ha coinvolto gran parte dei gruppi giovanili e delle realtà che durante l'estate organizzano i GREY in città.

Hanno partecipato diversi giovani provenienti dalle associazioni Aias, Plutia Emergenza, Scout, Giovani Orizzonti e i gruppi giovanili delle parrocchie del Sacro Cuore, Sant'Antonio e San Pietro. Il vescovo mons. Gisana ha voluto inviare un messaggio nel quale tra l'altro sottolineava il "rilevato" che ha, nel contesto della città di Piazza Armerina, la presenza dei giovani. "Senza di voi la città sarebbe una desolazione, un lumino dalla fiamma spenta". Facendo poi riferimento al corso per ani-

matori, mons. Gisana dice che avervi partecipato significa che c'è a Piazza Armerina "la presenza di un gruppo di giovani che sente la necessità del dialogo e del confronto e la constatazione di un arricchimento per la città". "La città - continua don Rosario - si arricchisce di giovani che sanno pensare, riflettere e decidere".

Per il vescovo ora dopo il corso è il momento che i partecipanti si impegnino perché "attorno a voi e a noi nasca un fuoco di criticità che possa davvero incendiare l'individualismo in cui siamo caduti e riscaldare di passione la gioia e la necessità di collaborazione". Il vescovo ha concluso il suo messaggio consegnando ai giovani una frase dell'Abbé Pierre: "Non bisogna attendere di essere perfetti per cominciare qualcosa di nuovo".

Carmelo Cosenza



LA PAROLA

Solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo

di don Salvatore Chiolo

Domenica, 18 giugno 2017

Deuteronomio 8,2-3.14b-16°
1Corinzi 10,16-17
Giovanni 6,51-58



**Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo,
dice il Signore,
se uno mangia di questo
pane vivrà in eterno.**

(Gv 6,51)

“Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.” (Dt 8,3). Fortemente didascalico, questo passaggio chiave di una delle cosiddette professioni di fede del popolo d'Israele, nella forma più arcaica, presenti nel libro del Deuteronomio, insiste sul valore dello stupore innescato mirabilmente dal dono di un cibo dato ai padri subito dopo aver vissuto l'umiliazione della fame.

E i padri si nutrono e vissero ancora. E impararono a cercare la Parola del Signore con la stessa spasmodica bramosia di quanto si cerca il pane per i propri denti. Fu una ricerca spesso e volentieri affannosa, claudicante e dimentica di quella logica di cui fa solenne memoria l'autore sacro nelle sue parole: la logica dello stupore, come unica tensione legittima per imparare la sapienza che viene

dall'alto, prima che si riesca a indovinare da dove cada la manna e dove essa si posi per poi essere raccolta e mangiata.

L'insegnamento della sapienza, attraverso l'esercizio della memoria dei fatti meravigliosi operati da Dio per il suo popolo, si completa con le parole del Cristo ai giudei, scandalizzati dalle rivelazioni che egli faceva continuamente sulla sua identità celeste: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo." (Gv 6,51): parole intense, pesanti come pietre e indelebili come incisioni di fuoco sulla pelle.

Parole che la storia della salvezza non ha mai dimenticato e, in forza delle quali, la memoria del Cristo è divenuta, con il tempo, memoriale: ovvero ricordo riattualizzato fino al punto da riportare alle condizioni di quel discorso la mente e il cuore e, attraverso il dono dello Spirito, in grado di disporre il corpo di ciascun credente ad accogliere anche fisicamente il Corpo e il Sangue del Cristo stesso.

La sapienza del Deuteronomio e le parole del Cristo, centrando sul

valore immensamente importante della memoria di un pane disceso dal cielo, aiutano la comprensione del mistero che oggi si celebra in tutto il mondo e che riguarda la vera natura del Corpo del Signore: essa è celeste, e prova ne è la vita stessa del credente che di esso nutre.

La vita, sì, quella già resuscitata, riportata continuamente in sesto, fisicamente e spiritualmente, dalla forza che promana dal Corpo di Cristo mangiato. L'unità, ritrovata e fortificata continuamente da colui che ha creato l'universo, e che rimane come il desiderio più profondo nel cuore dell'uomo, in forza del quale ogni esercizio delle funzioni vitali si esalta fino a realizzare tale desiderio.

La vita è unità. Il popolo veniva invitato ad esercitare la logica dello stupore perché rimanesse unito al Signore e, dunque, in vita; i Giudei; invece, erano esortati ad accogliere il mistero dell'identità nascosta dell'uomo ebreo, Gesù, per rimanere uniti a Dio attraverso il memoriale, il compimento, la realiz-

zazione del desiderio che, invece, da allora in poi hanno continuato a vivere nella perenne attesa del Messia combattente.

Questo è un insegnamento in grado di aiutare anche il mondo contemporaneo a comprendere che, rifiutando la conoscenza e il principio stesso della conoscenza, cioè lo stupore per le meraviglie, si finisce per collassare, implodere ed involgere verso l'odio, il peggior padrone del cuore. E, anche se questa comprensione delle cose del mondo non risolve le divisioni e i conflitti, sostiene sicuramente, però, la nostra voglia di cercare l'unità e desiderare la pace: voglia di cercare l'unità, che vale la pena alimentare attraverso il Corpo e il Sangue di Colui che ci ha creati per amore, e all'amore orienta ogni nostro desiderio di resurrezione e di vita. "Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane." (1Cor 10,17).

Anche in Sicilia l'Housing Sociale, in collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti

Affitti adeguati al reddito

Attivando investimenti per oltre 60 milioni di euro, decolla anche in Sicilia l'housing sociale, grazie all'apposito programma statale, già operativo nel resto del Sud Italia, promosso da Fondazione Housing Sociale e Cassa depositi e prestiti nell'ambito del Fondo Interventi abitativi sottoscritto da Cdp, banche, assicurazioni, casse di previdenza e ministero delle Infrastrutture.

Il Fondo Esperia, controllato da Cdp e gestito da FaBbrica Immobiliare Sgr, si è aggiudicato la gara per l'attuazione degli interventi nell'Isola, bandita dalla Regione siciliana che ha stanziato 30 milioni, cui si aggiungono 30 milioni del Fondo. I programmi potranno ricevere integrazioni da altre fonti finanziarie pubbliche e private.

La Regione lo scorso 24 marzo ha pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse, che dovranno essere inviate entro il prossimo 22 luglio. Sono già diversi gli imprenditori edili e gli enti locali che, avendo partecipato ai sei incontri illustrativi territoriali organizzati dai sistemi di

Ance Sicilia e di Legacoop, intendono acquisire la piena disponibilità degli immobili e le relative concessioni amministrative per proporre al Fondo Esperia e alla Fondazione la trasformazione di aree urbane in complessi di edilizia residenziale pubblica per migliorare e rafforzare la condizione di vita di giovani coppie e categorie deboli (nuclei a basso reddito, anziani in condizioni svantaggiate, studenti fuori sede, sfrattati, immigrati regolari a basso reddito) che non rientrano nei criteri per l'assegnazione di un alloggio popolare.

L'housing sociale prevede canoni di locazione adeguati al reddito in un contesto abitativo dignitoso e ricco di servizi condivisi che sviluppino le relazioni umane e aiutino chi, dovendo lavorare, non ha tempo e mezzi per l'assistenza ad anziani e bambini.

Varie le formule. Le imprese possono cedere gli immobili da trasformare al Fondo, che poi bandisce la gara per la realizzazione degli interventi. Oppure possono scegliere la costruzione in proprio e la vendita al Fondo. O ancora,

soluzioni intermedie e varie opzioni per la locazione o l'acquisto. I programmi coinvolgono le imprese direttamente nella gestione della manutenzione degli immobili e dei servizi comuni: ciò, rispetto alle case popolari, offre maggiori garanzie di qualità dell'esecuzione delle opere.

Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, ha dichiarato: "Il modello di promozione che abbiamo scelto, quello degli incontri territoriali, per illustrare le opportunità del bando, è stato efficace e assai apprezzato dai gestori del fondo e dagli imprenditori. Dovrebbe diventare la prassi in tutti i bandi della Regione per stimolare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione per attivare investimenti e sviluppo. Il programma di housing sociale - ha concluso Cutrone - consentirà di creare numerosi posti di lavoro in edilizia e di rispondere in chiave moderna e adeguata alla fortissima domanda di alloggi a basso costo e di elevata qualità nell'Isola".

Comizio con sorpresa



in quel momento, per la compagna della sua vita che essendo anche lei candidata, nella lista del consiglio comunale, ha pensato di dovere intervenire per motivi politici in un fuori programma. E invece si è trovata di fronte al suo fidanzato che, inginocchiato, le chiedeva di sposarlo donandole l'anello tra lo

Nessuno, terminato il comizio, poteva immaginare che il candidato sindaco chiamasse sul palco la sua fidanzata per chiederle di sposarlo. Perché Enrico Lipari, 32 anni, candidato nel piccolo centro del nisseno con il Movimento Cinque Stelle, voleva stupire tutti. E ci è riuscito!

Così, poco prima di salutare familiari, amici e sostenitori, ha invitato la fidanzata Elisabetta Mazzara, biologa nutrizionista, a raggiungerlo sul palco. Nulla di strano,

stupore e la commozione del pubblico che ha applaudito alla coppia. Enrico ed Elisabetta sono fidanzati da 15 anni.

"Al di là del risultato delle elezioni - ha spiegato Lipari - noi abbiamo già vinto con il nostro amore. Condividiamo le nostre vite da quando eravamo adolescenti e al nostro percorso aggiungiamo questa entusiasmante campagna elettorale che ci lega a valori in cui crediamo".

Andrea Cassisi

"Più consapevoli dello Spirito Santo"



Martinez. "I cristiani - ha detto Martinez - soffrono tante forme di martirio morale e sociale. Ma Gesù è il Signore. Ed è da questo principio che bisogna trovare ciò che ci unisce e non ciò che ci divide". "Oggi ricordiamo un dono, quello dello spirito. Che è un dono pratico", così il Vescovo piazzese.

"Lo Spirito Santo ci aiuta a vivere meglio la nostra vita. Se fossimo più consapevoli del valore e della grandezza di questo dono, che è la terza persona della trinità, sicuramente la nostra vita sarebbe diversa". Numerose le testimonianze e i momenti di preghiera che hanno scandito la giornata partecipata da una folla di fedeli che ha riempito il Palazzetto dello Sport di Gela.

A.C.

Tutti a Piazza Armerina per la "Festa Regionale della Famiglia"



"Famiglia, con il Bonilli fallo anche tu", è stato il tema della festa regionale della famiglia celebrata lo scorso 2 giugno a Piazza Armerina nella chiesa di San Pietro. La giornata di festa è stata organizzata dall'Istitu-

to delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto del beato Bonilli ed ha visto una numerosa partecipazione di famiglie provenienti da Palermo, Catania, Ispica, Pachino, Agira, Niscemi e Piazza Armerina.

La giornata di festa è stata aperta dal saluto della delegata provinciale suor Silvia Minutilli e del sindaco di Piazza Armerina Filippo Miroddi. Il vescovo mons. Rosario Gisana ha tenuto una meditazione e presieduto la Messa concelebrata da diversi sacerdoti.

Il pomeriggio ha visto un intenso e lungo momento di animazione musicale a cura delle varie realtà provenienti dalle città siciliane, dove sono presenti i gruppi con il carisma nazareno Bonilliano.

C.C.

Furto reliquia di don Bosco. Le parole dell'Arcivescovo

La notizia del furto di una reliquia di san Giovanni Bosco dal Tempio di Castelnuovo è di quelle che non si vorrebbero mai sentire. Perché ci fa pensare a una profonda miseria morale, quella di chi sottrae un 'segno' che è stato lasciato e conservato per la devozione e la fede di tutti". È quanto afferma l'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, in una dichiarazione a proposito del furto compiuto il 3 giugno scorso. "La Chiesa di Torino - dice l'arcivescovo - è vicina alla Comunità Salesiana in questo momento e vuole ricordare al Signore la sofferenza dei figli e delle figlie di don Bosco per la ferita che è stata inferta alla memoria del loro fondatore.

Don Bosco era prete di questa diocesi: due anni fa abbiamo celebrato insieme, con l'ostensione della Sindone e la visita di papa Francesco, i 200 anni dalla sua nascita. Nelle celebrazioni di Pentecoste, invito tutti i sacerdoti della diocesi di Torino a ricordare nella preghiera la comunità salesiana. Invito anche chi ha sottratto la reliquia a restituirla subito, senza condizioni: perché si possa chiudere questa pagina dolorosa e continuare degnamente a poter onorare la memoria di don Bosco nel suo luogo natale".

Un'occasione per riflettere

Il sacrilego furto avvenuto alla Basilica di Colle a Castelnuovo, in provincia di Asti, con l'urna e la teca contenente il cervello di san Giovanni Bosco, ha riaperto antiche questioni che hanno sempre interessato la Chiesa intorno alle reliquie. Dell'antico smercio o scambio di corpi ed ossa di santi ci provengono notizie e cronache sin dai tempi di Gesù (la Sindone, il Sacro Graal, etc.). C'è poi il famoso romanzo di Umberto Eco "Baudolino" che ha trattato la tematica delle reliquie, con puntuali riferimenti storici, sebbene surrogati dalla fantasia e da una potente ironia. Certo, non si può negare che nel corso dei secoli, reliquie false ed autentiche si sono inseguite e confuse. Così - solo per fare un esempio - secondo uno studio della materia esistono sparse per il mondo circa 20 mammelle di s. Agata, questo a dimostrazione di come i "resti" dei santi abbiano avuto anche la capacità di

"moltiplicarsi all'infinito". E non mancano le sorprese.

Quanti sanno che a Castelnuovo, sulle Madonie, esiste la testa di s. Anna, madre della Madonna? Io poi, personalmente, vissi una singolare esperienza nel 2002 quando realizzai un docu-film su s. Elisabetta d'Ungheria, Patrona dell'Ordine Francescano Secolare. Infatti, dopo che il filmato venne distribuito dalla prestigiosa etichetta Audiovideo Messaggero di Padova, padre Ernesto Piacentini, frate minore conventuale, mi telefonò dicendomi che era errata la notizia riportata nel documentario secondo la quale la testa della santa magiara si trovava a Vienna. In realtà l'avevamo in Italia, a Viterbo, nella città dei papi, e fra Ernesto mi condusse pure a vedere quella reliquia, lì custodita sin dal 1583, in una nicchia dietro l'altare maggiore della Chiesa di san Francesco, accanto alla sepoltura del pontefice Clemente IV. Il cranio della Langravia, era stato visitato anche da Giovanni Paolo II il 27 maggio 1994, e l'autenticità ci viene data da una bolla papale

e autenticata anche da un esame del DNA eseguito sulla madre di Elisabetta.

Tornando invece allo spregevole episodio accaduto ad Asti, c'è da ricordare che anche le reliquie di altri i santi hanno vissuto terribili vicissitudini. Ad esempio, san Francesco di Paola morì in Spagna, a Tours, nel 1507, e 43 anni dopo la scomparsa, nel 1562 le sue spoglie vennero trafugate, bruciate e disperse al vento dagli Ugonotti. Un altro furto sacrilego lo abbiamo invece avuto in Italia, a Padova il 10 ottobre del 1991, quando il malavitoso Felice Maniero diede ordine che venisse rubato il mento di sant'Antonio custodito in una preziosa teca, poi abbandonata, 8 settimane dopo, presso un cassonetto della spazzatura. Laugurio è che presto si ritrovi anche la preziosa urna di san Giovanni Bosco, perché al di là delle discussioni e polemiche intorno alle reliquie, esse rimangono comunque per i cattolici testimonianza di fede, e ciò vale soprattutto per i corpi dei martiri dei primi secoli.

La Fede, è vero, non può esse-



re legata ad un osso, un pezzo di cute, o una lingua, ma conservare la memoria di chi ha testimoniato Cristo è importante per riconoscerli, per non dimenticare le nostre radici cristiane, per sapere da dove veniamo e dove andiamo. Laugurio è che la famiglia salesiana e tutta la Chiesa possano presto riavere quanto dei balordi hanno sottratto, sebbene l'insegnamento e il messaggio evangelico di don Bosco non necessitano di statue, teche e reliquiari per conservare la loro forza profetica, che rimane di grande, straordinaria attualità.

Gianni Virgadola

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Cresce la popolazione... di immigrati

Nonostante il difficile processo di integrazione fra italiani e popoli e razze che provengono da altri continenti, in primis l'Africa, a seguito del fenomeno degli emigranti che premono ai confini del nostro continente e soprattutto o sbarcano quotidianamente sulle coste del nostro Paese, ogni anno un gran numero di persone di origine straniera assumono la cittadinanza italiana.

Nel 2016 è stato registrato addirittura un record di nuovi italiani: infatti sono stati 205 mila coloro che hanno chiesto ed ottenuto la cittadinanza. Questi dati sono stati forniti dall'Ismu (Inda-

gini e Studi sulla Multietnicità) in occasione della Festa della Repubblica. I nuovi italiani perlopiù sono nati o risiedono in Italia almeno da 10 anni.

In particolare i dati Istat parlano di un incremento molto forte del numero di emigranti, in grossa percentuale giovanissimi, ora nostri concittadini. Così, se nel 2012 erano stati poco più di 63 mila i nuovi italiani, nel 2013 avevano già superato la soglia dei 100 mila, nel 2014 si era giunti a 129 mila e nel 2015 a 178 mila.

Le statistiche ci dicono ancora che 1 su 4 di questi vivono in Lombardia. Rimane

ancora da dire che nell'ultimo quinquennio è cambiato anche il modo di acquisire la cittadinanza italiana. Se nel 2012 uno su tre l'ottenne grazie al matrimonio con un partner italiano, nel 2016 sono stati solo il 9,4%, mentre sono il 50% coloro che vengono naturalizzati per la loro permanenza nel Belpaese - a volte anche lunga 30 anni - e il 39,7% grazie alla trasmissione da uno dei genitori diventati italiani o per elezione, chiedendo cioè la cittadinanza al compimento dei 18 anni.

Come considerare questo crescente fenomeno? Sicuramente come una grossa

opportunità di arricchimento per il nostro Paese, e non solo dal punto di vista demografico. Ma l'integrazione non può essere data soltanto dal riconoscimento della cittadinanza italiana o da un timbro su un documento. La speranza è che questi nostri nuovi concittadini si sentano veramente italiani, con pari diritti e pari doveri, e con sentimenti onesti. Ma noi per primi dobbiamo concorrere a farli sentire dei nostri, pienamente accettati, senza che essi vengano considerati cittadini di serie B o sorvegliati speciali.

— *Miriam A. Virgadola*

Servizio Civile, 58 progetti anche in Diocesi

Al via le candidature per svolgere il Servizio Civile in Italia. Anche in Sicilia sono state approvate le graduatorie dei progetti da realizzarsi quest'anno. Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione ha accolto 271 progetti sui 338 presentati che daranno complessivamente a 3206 volontari siciliani, contro i 1962 dello scorso anno, di impegnarsi per lo Stato per un anno e con un assegno mensile di 433 euro.

Nei comuni della Diocesi di Piazza Armerina sono complessivamente 58 i progetti approvati così suddivisi: 12 a Gela, 2 a Butera, 4 a Mazzarino, 8 a Niscemi, 3 a Riesi, 3 ad Aidone, 1 a Barrafranca, 19 ad Enna, 5 a Piazza Armerina e 1 a Pietraperzia.

Alla selezione potranno

partecipare tutti i cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 29 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda, interessati ad un'esperienza di cittadinanza attiva nei settori dell'assistenza, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale. Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno essere inviate direttamente agli Enti titolari del progetto entro le ore 14.00 del 26 giugno 2017.

È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile (la presentazione di più domande comporta l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti inseriti nel bando).

— *Andrea Cassisi*

Gorgone, premiato 'Mimì Augello'



Alessandra Costanzo e Alessio Vassallo

La Gorgone d'Oro del Centro di Cultura "Salvatore Zuppardo", giunto alla 17esima edizione, si impreziosisce di altri due riconoscimenti per la sezione teatro. La commissione ha assegnato "La Gorgone d'Oro per il teatro" ad Alessio Vassallo ed Alessandra Costanzo, due volti noti del piccolo e del grande schermo e del teatro. Tra i numerosi ruoli, Vassallo è stato l'interprete di Mimì Augello ne "Il giovane Montalbano" e di Daniele, l'avvocato innamorato di Chiara, la brava Anna

Valle, in Sorelle, la fortunata mini serie, andata in onda su Rai 1 nell'aprile scorso.

Attore originario di Palermo, Vassallo nel 2007, a Roma, si è diplomato all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'Amico e con Luca Ronconi ha seguito un laboratorio teatrale. Ha debuttato sul grande schermo nel 2006 con il film ad episodi Niente storie, a cui fanno seguito, tra gli altri, Viola di mare, I baci mai dati, La moglie del sarto, Fino a qui tutto bene e St@

lker per la regia di Luca Tornatore.

In tv ha ricoperto un ruolo nella serie Squadra antimafia - Palermo oggi 2 e nella miniserie Gli anni spezzati - Il giudice, trasmessa nel 2014 su Rai 1. Ed ancora è stato impegnato in Dieci storie proprio così, una ragionata provocazione contro la rete mafiosa, spettacolo su antimafia e anticamorra scritta da Giulia Minoli al teatro Argentina, Taranta on the road e Il giorno più bello, prodotto da Raicinema. Alessio Vassallo è an-

che protagonista negli spot pubblicitari Cameo Ciobar e Life.

"Una carriera emergente che, approdando a prestigiosi traguardi, attraversa generi e successi che il premio gli vuole riconoscere", si legge in un passo della motivazione scritta da Andrea Cassisi. Lunga ed altrettanto ricca è la carriera dell'attrice Alessandra Costanzo.

Originaria di Catania, l'attrice è nota in tv, al cinema e al teatro. Tra i suoi lavori, solo per citarne alcuni, ricordiamo al cinema Ragazzi fuori di Marco Risi, Gente di Roma di Ettore Scola, Notte prima degli esami e Notte prima degli esami oggi, e recentemente l'opera prima Il sud è niente; per la tv recita in fiction quali Un medico in famiglia, Il giovane Montalbano, Squadra antimafia - Palermo oggi, I Cesaroni.

"Una varietà e molteplicità di ruoli, dai brillanti ai drammatici, dagli ilari ai grotteschi, sorretti sempre al fondo da quel ricco

patrimonio che affonda le sue radici nell'humus multiforme e variegato della millenaria cultura siciliana", in un passaggio della motivazione a cura di Sarah Zappulla Muscarà, Presidente della Giuria. Alessio Vassallo e Alessandra Costanzo, insieme con gli altri numerosi ospiti, saranno a Gela per tirare il premio nel corso della cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 17 Giugno, alle ore 18.30, nell'ex chiesetta san Giovanni Battista.

Il pittore Francesco Passero premiato a Milano

Il pittore Francesco Passero di Gela è stato selezionato per il Premio Internazionale "Arte Milano". Parteciperà alla mostra durante la quale sarà premiato al Teatro "Dal Verme" della grande città lombarda, il prossimo 25 luglio prossimo, concorrendo al premio finale di cinque mila euro.

A selezionarlo è stata una giuria composta dal noto critico d'arte e scrittore ferrarese Vittorio Sgarbi, dal giornalista e direttore de "Il Fatto Quotidiano" Marco Travaglio, dal

produttore cinematografico Davide Guido Pietroni, dall'editore e critico d'arte palermitano Sandro Serradifalco e dall'attore e scrittore Moni Ovadia. La direzione artistica è del produttore cinematografico David Guido Pietroni.

La motivazione all'ammissione di Passero alla mostra è stata scritta da Vittorio Sgarbi: "La selezione del suo operato in occasione di questo prestigioso progetto attesta il valore della sua ricerca stilistica nel panorama artistico contemporaneo. La

sua presenza è conferma che la creatività è una delle più importanti forme di trasmissione del sapere". Il suo "fantastico reale" nella pittura con le sue opere surreali che fanno emergere dai fondali marini dei guerrieri e civiltà antiche hanno entusiasmato la prestigiosa giuria.

Una grande affermazione per il bravo pittore di Gela che recentemente ha esposto a Cannes ottenendo un grande successo di critica e di pubblico e che porta molto in alto il nome ed il prestigio della nostra

città. Cinque delle sue opere saranno inserite nel catalogo della mostra che conterrà un giudizio critico di Vittorio Sgarbi, un testo di Sandro Serradifalco e cenni biografici dell'artista.

In bocca al lupo all'artista con gli auguri di portare in alto in nome della nostra città nel mondo, così trascurata dai politici locali e nazionali.

— *Emanuele Zuppardo*



a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

della poesia

Zosi Zografidou

La poetessa, nativa di Salonicco in Grecia si è laureata in Lingua e Letteratura Italiana e in Biblioteconomia. Direttore del Master in Lingua e Cultura Italiana del Dipartimento di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università Aristotele di Salonicco, è Professore Ordinario di Storia e Traduzione della Letteratura Italiana, attualmente insegna letteratura italiana. Studiosa dei rapporti letterari italo-ellenici ha scritto vari saggi sulla fortuna greca di tanti scrittori italiani, tra cui Dante Alighieri, Giovanni Boccaccio, Salvatore Quasimodo, Ada Negri, Mario Specchio, Matilde Serao, Marisa Madieri, Luigi Pi-

randello, Pier Paolo Pasolini, Giovanni Verga, Antonio Tabucchi, pubblicati in riviste e in volumi.

Con il libro di poesie "Parole notturne" si è classificata al primo posto al Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. "Un'elaborazione creativa che si risolve, come scrive Francesco Magris, con finezza e sensibilità, in un'elegante sintesi intellettuale. Nate nella profondità della notte, Parole notturne s'accampano come una delicata confessione che invita il lettore a sentirsi complice nell'amore e nella passione per l'inganno della vita".

Tra i suoi contributi scientifici: "La presenza della letteratura

italiana in Grecia" (1999) e "Voci italiane in Grecia" (2013).

Terra del silenzio

a Mario Specchio

Immagini lontane
nella memoria
incise.
Azzurro il cielo.
Sorridente l'anima.
Canta

nell'aria
nella luce.
Mi sono fermata
in silenzio.
Gli scegli

guardo
al sole
scolpiti dalle onde.
Sassi nell'ombra.
Pietre che raccontano
la storia.
Passato che incontra
il futuro.
In sentieri vitali e lontani
vi incontro
cari poeti eterni.
Intatte le parole di Apollo.
Vi trovo lì.
Tracce di versi amati
leggo
su ingiallite carte.
Mare di stelle
in viaggio

mi portano da te
terra amata
terra dell'antichità
dove nasce
il destino dei mortali.
Nel tempo del silenzio
il cuore liberato
incateni
ieri oggi e domani
con pietre
rovine
canti
luce
bellezza
verità...

Il gelese Marotta agli Optimist europei

Il gelese Andrea Marotta si è qualificato per l'europeo di Optimist e farà parte della rosa dei sette della squadra che parteciperà agli Europei che ad Agosto si disputeranno in Bulgaria. Un grandissimo risultato ottenuto al Circolo velico ravenate. Dal 1 al 4 giugno si è svolta l'ultima selezione nazionale Optimist, che formerà le squadre nazionali per Europei (agosto, Bulgaria) e Mondiali (luglio Thailandia).

Dopo la 1^a selezione di Bari sono rimasti i migliori 7 tra oltre 120 partecipanti per giocare tutto e conquistarsi un posto ai massimi campionati stagionali. Adottata quest'anno una nuova formula di selezione, adeguandosi ai format internazionali: nelle ultime due giornate la flotta è stata divisa in Gold e Silver. Dodici le prove in programma. In questa seconda

manifestazione lo spirito e il livello è stato completamente diverso: aperta a tutti è ideale anche per chi affronta le prime regate o le prime trasferte. Ma al di là delle eccellenze, la cosa fondamentale per l'Associazione Italiana Classe Optimist e per la FIV, Federazione Italiana Vela, è far crescere questi piccoli timonieri tra regole, valori, ambiente sano che fa rispettare avversari, compagni, mare.

Marcello Meringolo, tecnico Optimist Italia, ha dichiarato alla vigilia della selezione: "Dopo tanti anni la Classe Optimist e la Commissione Tecnica, su invito degli allenatori nella passata stagione, ha apportato una modifica al sistema di selezione, che prevede la partecipazione di 120 barche anziché 80, alla seconda fase di selezione nazionale, riducendo così il nume-

ro delle barche in partenza (2 batterie) a 60, così come adottato dalla IODA agli ultimi mondiali. La tendenza internazionale è quella infatti di ridurre i numeri sulle partenze e proprio su questo ci siamo basati. La novità è la presenza poi di Gold e Silver Fleet nelle ultime due giornate di regata, al compimento della quarta prova della sola manifestazione di Ravenna. Quindi per accedere alla Gold fleet saranno prese in considerazione le sole prove della regata di Ravenna, mentre per la classifica complessiva delle due selezioni verranno sommate le



piccoli".

"Per noi tutti una gioia immensa - dichiara il direttivo del Club Nautico - ci abbiamo sempre creduto anche dopo due sfortunate prove della prima selezione. Ma in acqua si capiva che Andrea andava veloce, che percepiva il vento e i suoi salti. Andrea e il vento, Andrea e il suo Optimist ci hanno regala-

to una di quelle emozioni che non ti fa trattenere le lacrime. È il giusto riconoscimento per un giovane atleta che non si è mai risparmiato".

Rosa Battaglia

A Mazzarino meno inquinamento luminoso

Parte il nuovo servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione cittadina. La nuova gestione, per la durata di nove anni, è stata affidata dal Comune alla ditta Gemmo spa di Messina nella qualità quest'ultima di aggiudicataria Consip della convenzione per l'affidamento del servizio luce e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni.

La Gemmo spa dovrà curare sia la manutenzione ordinaria dell'impianto che la manutenzione straordinaria con la sostituzione, entro il primo anno di gestione, di tutti i corpi illuminanti esistenti con corpi illuminanti a tecnologia Led. Ciò al fine di ottenere una illuminazione più efficiente, riducen-

do, quindi, sia l'inquinamento luminoso sia i consumi della rete di illuminazione e degli interventi sugli impianti. Alla spesa necessaria nonchè agli utili dell'impresa per la nuova gestione si farà fronte con le somme derivanti dal risparmio energetico annuale della corrente elettrica.

A dare notizia della nuova gestione dell'impianto di pubblica illuminazione è stato il sindaco Vincenzo Marino con una nota diramata alla stampa nella quale si legge: "Partirà a giorni il servizio di manutenzione dell'impianto di illuminazione pubblica che sarà effettuato dalla ditta Gemmo spa di Messina. Per la corretta segnalazione di un guasto di un punto luce di strada cittadi-

na - continua la nota - è necessario chiamare il numero verde 800339929 ed indicare all'operatore il tipo di guasto, la via ed il numero civico più vicino al punto luce guasto nonchè un recapito telefonico. Si precisa - continua la nota - che il servizio di segnalazioni guasti è attivo tutti i giorni h 24 sia con gli operatori del call center sia con risponditore automatico per gli orari che vanno dalle 17,00 di pomeriggio fino alle 8,00 del giorno successivo.

Oltre al numero verde 800339929 è possibile inoltrare segnalazioni guasti sia al seguente indirizzo email consip.lotto8@gemmo.com che a mezzo fax numero 800338812, attivo h24.

Paolo Bognanni

...segue da pagina 1 Nord-sud...

a settembre) e pare che abbia paventato, addirittura, la chiusura del cantiere (con il licenziamento di tutti i lavoratori) se il ritardo dovesse assumere proporzioni tipicamente italiane". Uno scenario sul quale "il sindacato degli edili della provincia di Enna si è fortemente opposto, ritenendo che la prosecuzione dei lavori sia possibile con il mantenimento dei livelli occupazionali. Per cui ha già fatto richiesta di un incontro ufficiale in Prefettura per discutere di una vertenza che, secondo il sindacato, "assume contorni drammatici per una perizia di variante e per una burocrazia lenta e farraginoso che ostacola il lavoro".

Tratto Nicosia-Leonforte-Mulinello con innesto all'autostrada Catania-Palermo di circa 27 Km.

I lotti C1, C2 e C3 fra le località ennesi, che avevano ottenuto il decreto di approvazione dei progetti dell'Assessorato regionale Territoriale e ambiente oltre quattro anni fa, che dovevano essere realizzati entro quest'anno, stentano anch'essi a partire. "Stentano a partire - dice il presidente del Centro studi 'sen. Antonio Romano', Mario Orlando - perché la Regione siciliana ha utilizzato i fondi destinati alla Nord-Sud, per la quota parte a suo carico, per risolvere i problemi dei forestali e dei precari. Una decisione, quella della giunta Crocetta, che rischia di vanificare, forse definitivamente, il completamento di una strada senza la quale le aree interne rischiano, nel giro di qualche anno, di rimanere definitivamente isolate se non si reperiscono altrove i circa 172 milioni di euro depennati".

Arteria vitale per l'economia

Eppure su una cosa tutti, ambientalisti compresi, sembrano d'accordo: la realizzazione della superstrada dei due mari, per creare un corridoio fra il Tirreno e il Mediterraneo, è una scelta strategica per rilanciare i territori delle aree interne della Sicilia e per contribuire a ridisegnare uno sviluppo policentrico dell'intera isola, in grado di valorizzare i suoi territori e le sue città con i suoi grandi attrattori naturali, culturali e turistici.

Il viaggio della speranza

In attesa che si compia il miracolo del completamento della superstrada, il viaggio in macchina fra Mistretta e Enna è una specie di terno al lotto: "Nella valutazione di percorrenza (veicoli leggeri) - si legge in un documento dell'ex provincia di Enna - si calcola che attualmente si impiegano circa due ore, con una velocità di 40 Km orari; mentre, con la nuova arteria, sono sufficienti circa 40 minuti con una velocità di Km 90, sulla base della normativa stradale". A tutt'oggi invece i cittadini della parte nord dell'ennese giornalmente sono costretti a percorrere il calvario delle tortuose strade statali e provinciali definite, qualche anno addietro, da mons. Salvatore Muratore, vescovo di Nicosia, "mulattiere a groviera, strade 'antidiluviane', che mettono a rischio la vita di chi le percorre e che impediscono il decollo economico del nostro territorio".

Giacomo Lisacchi

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



"Hanno attraversato il mare blu in un viaggio di novantamila miglia, e per vent'anni hanno viaggiato in ogni dove. Sono venuti in Cina per far conoscere il Signore del Cielo. Accolti con benevolenza dal precedente sovrano, riconosciuti come grandi ingegni. (...)"

Xu Bo

Simbolo di un'usanza invalsa tra i letterati cinesi era coltivare i propri rapporti di amicizia attraverso lo scambio di poesie; poesie che dedicarono anche ai nostri missionari gesuiti e significative dei rapporti e dalla posizione sociale, intellettuale e spirituale che riuscirono a conquistare in terra di Cina. Un busto di Prospero Intorcetta, missionario gesuita in Cina, ricorda nella città di Piazza Armerina e nella città di Hangzhou queste imprese. Il 23 marzo 2017 ricorreva il primo anniversario della posa del busto di Prospero Intorcetta a Piazza Armerina. La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ne ha commemorato il ricordo organizzando un evento culturale.



www.fondazioneintorcetta.info ~ portogallo@fondazioneintorcetta.info

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Centro di Studi di Psicocibernetica Esseni

Sergio Gonzalez de la Garza (1932-1994), messicano di Monterrey, fonda nel 1976 in Messico l'Associazione (poi Centro Studi) di Psicocibernetica Esseni. Il riferimento agli Esseni - comune in ambito esoterico e teosofico - è soprattutto ideale e fa allusione allo spirito di fraternità e di servizio dell'antica confraternita ebraica. "Psicocibernetica" significa "movimento dell'energia (che la mente può percepire nelle varie forme in cui si manifesta all'uomo)", e la centralità della mente nell'insegnamento di Gonzalez è la chiave di lettura di molte realtà. I corsi e seminari, che propongono un cammino verso la "libertà interiore", hanno un approccio cosmogonico con echi dell'insegnamento teosofico - da Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891) ad Alice Bailey (1880-1949) -, presentato però in una chiave maggiormente orientata agli aspetti pratici, compreso l'aiuto a chi soffre attraverso l'energia della mente.

L'insegnamento ammonisce a non considerare le tecniche apprese in chiave egoistica, ma a utilizzarle per essere di aiuto al prossimo sofferente. Nel 1989 iniziano a formarsi i gruppi di Psicocibernetica Esseni in Italia e Gonzalez tiene dei seminari a Torino, Bergamo e Trieste (nel 1993). Successivamente - dopo che l'insegnamento si è diffuso in varie regioni italiane - è fondata a Saluzzo (Cuneo) una Associazione di Psicocibernetica Esseni d'Italia, oggi non più attiva ancorché a Saluzzo si tengano tuttora incontri. Struttura di servizio per i discepoli italiani di Gonzales, riconosciuta dal centro messicano, è l'Associazione Ser ("essere" in spagnolo, ma anche prima parte del nome di Gonzales, Sergio) con sede a Mandello del Lario (Lecco).

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 7 giugno 2017 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA



via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965